



Alberto Tomba vince lo slalom di Oppdal e torna in testa alla classifica della Coppa del mondo di sci

Ma Zurbriggen, giunto quarto, non molla Le tre gare finali decideranno

IL NUOVO CALENDARIO

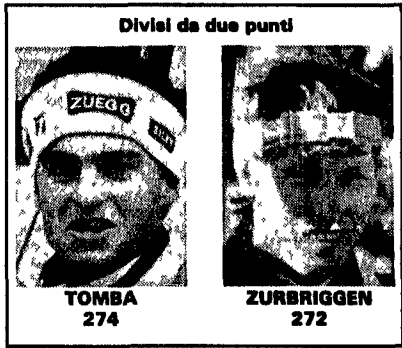
Le cattive condizioni del tempo a Saalbach hanno costretto gli organizzatori a modificare il calendario. La discesa libera femminile in programma per oggi è stata spostata a domenica...



Nona vittoria e Tomba ripete un gesto ormai abituale. Nell'altra foto è in piena azione sulla pista (molto molle) di Oppdal

Una sfida fino all'ultimo paletto

Alberto Tomba è tornato sulla vetta della Coppa. Ha vinto lo slalom di Oppdal e ha messo in conto 25 punti. Pirmin Zurbriggen, di punti ne ha fatti 12 e così ora l'azzurro guida la classifica con il lieve margine di due lunghezze. La Coppa si deciderà a Saalbach giovedì, venerdì e sabato. E sarà thrilling fino all'ultimo. Alberto è favorito ma non dovrà concedere al rivale nemmeno il più piccolo errore.



Divisi da due punti. Tomba 274, Zurbriggen 272. taciturno uomo del Liechtenstein Paul Frommelt che ha così onorato la medaglia di bronzo vinta sulle nevi olimpiche di Nakiska...

«Domani? Salgo sul podio»

OPPDAL. Il raid scandinavo ha fruttato ad Alberto Tomba 50 punti. Vale a dire che dalle due gare che aveva a disposizione ha raccolto il massimo. Pirmin Zurbriggen aveva a disposizione quattro classifiche - tre corse più la combinata di Are - e ha raccolto soltanto 35 punti, una ventina in meno di quel che pensava e sperava. Adesso la Coppa si trasferisce a Saalbach per i tre ultimi appuntamenti...

REMO MUSUMECI

Si è affacciato al cancello di partenza e ha visto davanti a sé una pista dissestata. Il sole mediterraneo, quasi impossibile di questi tempi a quelle latitudini, e il transito di 14 concorrenti avevano trasformato il tracciato in un rigagnolo. «Ho capito che non avrei vinto la manche. Ma se riuscivo a restare tra i pali potevo anche difendere il largo vantaggio conquistato nella prima discesa».

esclusivamente per onorare il suo nome aveva sbagliato i calcoli. Lo svizzero, finalmente liberato dalla splendida dannazione della discesa libera e cioè da una gara che ne vale quattro, ha ritrovato il ritmo dei giorni felici e ha chiuso con un eccellente quarto posto. L'uomo della pianura ha trovato un tracciato quasi piatto e non ha avuto difficoltà ad adeguare se stesso alle condizioni del campo di battaglia. Alberto è un maestro nel giocare tra i pali con le gambe. Ma Zurbriggen gli è andato vicino anche in questa difficile arte.

vero che ha deluso? Non può essere che dia esattamente quel che ha e che faccia esattamente quel che sa fare? LO SLALOM. 1) Alberto Tomba (Ita) 1'52"75, 2) Tetsuya Okabe (Giap) a 55/100, 3) Paul Frommelt (Liech) a 1'05, 4) Pirmin Zurbriggen (Svi) a 1'22, 5) Guenter Mader (Aut) a 1'44.

LA COPPA. 1) Alberto Tomba punti 274, 2) Pirmin Zurbriggen 272, 3) Guenter Mader 172, 4) Hubert Strolz (Aut) 143, 5) Markus Wasmeier (Rti) 138. Già aggiudicate le Coppe di discesa (Zurbriggen) e di slalom (Tomba).

Calcio di lusso stasera in Europa In campo anche Gullit e Rush

Gullit per esaltarsi, Rush per ritrovarsi. Serata di amichevoli, con le rispettive nazionali, per i due stranieri del campionato italiano. L'Olanda si affida agli estri di Ruud Gullit (nella foto) per dare la paga all'Inghilterra, che la ospita a Wembley. Il nome di Gullit ha scatenato la caccia al biglietto stasera a Wembley dovrebbe essere il tutto esaurito. Anche perché l'Inghilterra-Olanda è un po' la prova generale per le due squadre che si troveranno di nuovo di fronte il 15 giugno a Düsseldorf. Rendez-vous tra deluse, invece, a Swansea. Entrambe eliminate dagli europei, Galles e Jugoslavia si affrontano guardando al futuro, che auspiciano poi rosso. In programma oggi anche la Francia-Spagna, l'Est-Romania-Olanda del Nord-Polonia, Malta-Scozia, Bulgaria-Cecoslovacchia.

Big John Tate ha messo ko la coca e torna sul ring

Per l'anagrafe è nato trentatré anni fa. Ma lui, Big John Tate, potrà dire ai suoi biografi di essere nato una seconda volta il 30 marzo prossimo, a Londra, su quel ring dove incrocerà i guantoni con l'inglese Norm Quarless. Sfrugato al tentacolo della droga, l'ex campione del mondo dei massimi, versione Wba, si mette sul cammino della speranza. «Debo dimostrare a me stesso di poter tornare ad essere un campione» ha dichiarato, ripercorrendo le tappe che lo hanno portato al titolo mondiale, conquistato il 20 ottobre 1979 con la vittoria ai punti sul sudamericano Gerrie Coetzee, perso cinque mesi più tardi, sconfitto per ko alla 15ª ripresa dal connazionale Mike Weaver.

Per l'Udinese bilancio in rosso: oltre 4 miliardi

Sarà dura la «prova finestra» per il bilancio 1987 dell'Udinese calcio. L'unico dato certo è che il documento approvato dall'assemblea dei soci presenta perdite d'esercizio e perdite per retroscelte di attività finanziarie per quattro miliardi e 415 milioni. Come è certo che sulle cause del deficit si è scatenato un bel duello tra l'ex presidente Lamberto Mazza e il consigliere, riconfermato, Franco Dal Cin. Mazza, infatti, ha parlato di «poca chiarezza nell'applicazione dei contratti di Edinho e di altri giocatori». Dal Cin ha ribattuto mettendo sotto accusa l'operazione Zico. «L'Udinese - ha detto - aveva acquistato Zico e lo sfruttamento della sua immagine, successivamente, invece, la società ha sborsato altri 2,4 miliardi per riacquistare da Groupings, non si sa come e perché, i diritti dello sfruttamento dell'immagine del brasiliano».

Il look Trussardi non si addice al ciclismo

La linea un po' frou-frou di Trussardi scende di bicicletta. Si ritorna all'antico, al tradizionale azzurro. Sembra profondamente radicato nell'immaginario collettivo e nei sentimenti di tutti i ciclisti. Di azzurro vestivano i ciclisti impegnati nei campionati del mondo e alle Olimpiadi di Seul. Grande novità, l'introduzione a titolo sperimentale della categoria «élite» tra i dilettanti, con una serie di gare aperte ai professionisti.

La Fip mette in moto i suoi seguaci

Negli ultimi tempi, non tutto è andato per il verso giusto sul pianeta basket. Così, per evitare che si ripetano gli «spiacevoli» episodi verificatisi recentemente in alcuni campi da gioco, e assicurare il regolare svolgimento delle gare, la Fip (Federazione italiana pallacanestro) ha deciso di mettere in moto l'Ufficio inchieste, che mancherà in giro i suoi detective per avere rapporti esaurienti su eventuali irregolarità.

GIULIANO CAPECELATRO

LO SPORT IN TV

Raiuno. Ore 14 55 Calcio, da San Benedetto del Tronto, Italia-Francia Under 21, 22 45 Mercoledì sport Basket, da Bologna finale di Coppa Italia, Patinaggio, da Budapest campionato del mondo. Raidue. Ore 14 35 Oggi sport, 18 30 Tg2 Sport sera, 20 15 Tg2 Lo sport. Raidre. Ore 9 50 Sci, da Saalbach (Austria), Coppa del mondo, slalom gigante femminile, 16 Fuoricampo, 17 30 Tg3 Derby. Tmc. Ore 13 30 Sport News, 13 45 Sportissimo, 16 Patinaggio artistico, da Budapest campionati mondiali, 20 30 Calcio, da Londra Inghilterra Olanda, 23 Tmc sport. Telecapodistria. Ore 9 55 Sci, da Saalbach (Austria), Coppa del mondo, slalom gigante femminile (prima manche), 12 55 Coppa del mondo di sci (seconda manche), 13 40 Sportime, 13 50 Calcio, Marocco-Algeria (Coppa d'Africa), 15 30 Replica Juke-box, 16 10 Sport spettacolo, Basket NBA (Utah Dallas), 19 Sportime, seconda edizione, 19 30 Juke box, 20 Patinaggio artistico, da Budapest campionati del mondo, 22 40 Calcio, da Atene Grecia-Urss.

Primigi, la finale numero 6

Le protagoniste del basket femminile italiano si giocano la Coppa dei Campioni contro la Dinamo di Novosibirsk. Ma con un'americana in meno.

DÖSSELDORF. La Primigi Vicenza va alla riconquista dell'Europa. La squadra viene - la più qualificata esponente del basket femminile italiano - affrontata stasera (ore 20), alla Philiphalle di Düsseldorf, la Dinamo di Novosibirsk nella finalissima che assegnerà la Coppa dei Campioni 1988. Per Vicenza è la sesta finale consecutiva. Nelle cinque precedenti ha vinto quattro volte e fallito in una sola occasione, nel 1984 a Budapest quando cedette ad Levski di Sofia. Per le ragazze siberiane è invece la seconda finale. L'anno scorso vennero nettamente battute dalle vicentine nello scontro conclusivo di Salonicco Stavolta il pronostico è più incerto.

«Sono convinto - ha detto Aldo Corio, allenatore della Primigi, oltre che della nazionale - che in una finale a questi livelli ciascuna delle due squadre abbia il 50% di probabilità di successo. Certo l'assenza di un'americana si farà sentire nelle nostre file». La grande occupazione di Corio è proprio questa, non già la caduta dei record di imbattibilità. Sconfitte come quella del gennaio scorso proprio a Novosibirsk (che interpose una serie di 73 incontri tutti vinti) o come quella di dieci giorni fa a Milano con la Deborah (una caduta dopo 67 successi infatti in campionato) rientrano infatti nelle regole del gioco. Un po' meno regola, invece, le disavventure in seno patite dalla Primigi e le giocatrici americane in questa stagione. Parita con la coppia formata da Lawrence e Jones, la squadra vicentina a Natale è trovata con la Jones che se ne è tornata negli States per seguire il marito predicatore. A quel punto la società vicentina (da regolamento) non ha più potuto sostituirla. Quindi l'arrivo e il successivo abbandono di Cheryl Williams sono stati influenti anche se testimoniano di una stagione nata storta sul versante «straniero». Così come di pura coreografia è la presenza a Düsseldorf di Regina Howard, l'ultimo acquisto americano, che esordirà nel prossimo turno di campionato a Viterbo.

Basket. Finale a Bologna Fra Varese e Caserta confronto equilibrato anche in Coppa Italia

BOLOGNA. Divarese e Snaidero si disputano stasera al palasport di Bologna (ore 20 30) la dodicesima Coppa Italia di basket Varese arriva per la sesta volta alla finale e avrà l'occasione di conquistare il trofeo per la quinta volta Caserta, da pochi anni al vertice del basket italiano non è ancora riuscita a scrivere il proprio nome nell'albo d'oro della manifestazione. Ha giocato una sola finale, quella del 1984 contro una Virtus Granarolo fresca di scudetto e l'ha perduta per un canestro Stasera si videranno mancherà Rusconi mentre la Snaidero sarà al completo ma con l'equivo co tecnico cui è stata costretta da quando (proprio a Bologna) e se infortunato Giouctikov Arlauckas, il sostituto, ha un buon tiro, ma non il fioco per garantire il lavoro che serve sotto i canestri. Infatti dall'altra sera è a Caserta Tom Scheffler, vecchio mestierante dei rimbalzi destinato a giocare nei play off. Proprio il vantaggio della Divarese sotto i tabelloni dovrebbe equilibrare la superiorità casertana nel settore delle «guardie».

Ciclismo proibito. «Se ti costringono a fare una gara dietro l'altra cerchi un appoggio per restare in sella» Il medico: «Gli anabolizzanti producono solo sensazioni di benessere e distruggono la catena ormonale»

«Corri, ciclista corri» e arriva la «bomba»

Non è più il tempo delle «bombe», degli intrighi selvaggi a base di anfetamine o soppamine. Nel ciclismo «moderno», molti corridori, come racconta Sergio Santimaria, fanno invece ricorso a cure di ormoni e anabolizzanti. «Sono cure pericolosissime - spiega il dottor Mario Sturla, specialista in medicina dello sport - si rischiano tumori al fegato e altri disturbi assai gravi». E poi c'è l'autoemotrasfusione.

raffreddati compresi ma solo chi ingesse in modo indiscriminato. Santimaria che da pochi mesi ha smesso di correre nella sua carriera ha fatto in corso al cortisone e alla somministrazione di ormoni. «Non ho problemi a dirlo perché non potevo fare altrimenti. Mi spiego i professionisti hanno un calendario di gare assai fitto. Bene corri oggi e domani succede che dopo qualche mese di attività il tuo fisico comincia a risentire. Si impoverisce di certe sostanze e data l'inesistente frequenza delle competizioni non riesce più a ricrearle. Io sotto sforzo produco poco cortisolo, per esempio. Allora i miei medici mi dicevano tu ne hai poco quindi occorre inserirlo artificialmente per integrarlo a quello prodotto dal tuo fisico. Insomma prima mi facevano degli esami assai approfonditi, poi intenevano. Resta comunque da dire una cosa. Nessun fisico può reggere ad uno stress agonistico così esasperato. E d'altro canto i sponsor, direttore sportivo tutto insomma insolvono perché un corridore sia sempre presente. Non c'è tempo per ricaricarsi. E voi giornalisti siete i primi col dito puntato, che pretendete il massimo impegno anche nella più insignificante gara».

La scienza per amica dunque? Mica tanto. Mario Sturla, specialista in medicina dello sport in forza all'Atala, considera pericolosissime anche questo tipo di «cure». «Se un fisico si è impoverito di certe sostanze non si può reintegrarle automaticamente. Non si può fare come con gli spaghetti che, quando la credenza è vuota, si ricomprano dal panettiere. Se un corridore manca di cortisolo o testosterone è perché li ha consumati correndo. Ma non vuol dire che il suo fisico sia realmente carente di queste sostanze. Così anche il tasso di emoglobina se è diminuito non significa che un atleta sia anemico. Semplificando deve dare tempo al suo fisico di ricercare i globuli rossi. In una materia così delicata non si risolvono i problemi facendo delle aggiunte meccaniche. Il risultato finale è quanto mai pericoloso perché anziché rinforzare l'organismo alleniamo l'equilibrio ormonale inessando un vero e proprio campo minato. Non possiamo verificare gli effetti collaterali che un intervento esterno produce. Non noi diamo vita a una ghianda la satellite che può scatenare una reazione a catena incontrollabile. L'equilibrio ormonale, insomma si regge su un filo sottilissimo non si può alterarlo artificialmente. Ma perché sono così sicchie gli interventi ormonali? Perché producono nei corridori - prosegue Sturla - una sensazione di ipercettibilità che apparentemente allevia la fatica. Si ha l'impressione in somma di potersi allenare più facilmente, senza sforzo. In fatti comunque sono enormi tumori al fegato e necrosi (morte) delle cellule, ndr». Inoltre tutte le funzioni epatiche rimangono alterate anche dopo molti anni perché il processo non è reversibile. Altri effetti collaterali sono l'aumento del colesterolo, riduzione delle capacità creative e della libido. Anche per le donne i rischi sono tanti. Acne in forma grave, virilizzazione aumento delle masse muscolari e delle ghiandole mammarie. Il panorama delle conseguenze è davvero sconcertante. Eppure molti insistono senza tentennamenti. «È un problema di cultura - sottolinea Sturla - molti giovani crescono con l'idea che basta un piccolo aiuto per vincere. E qui hanno pesanti responsabilità i direttori sportivi e certi medici dalla puntina facile gli si dà il gonfione che spingono i loro figli ad andare sempre oltre le loro possibilità. I risultati non si improvvisano ci vuole un allenamento costante e personalizzato, una corretta alimentazione e una sana igiene medico sportiva». Infine un altro tabù, l'autoemotrasfusione. Tre anni fa è stata proibita dal Cio ma molti sotto sotto, ritengono che sia una pratica scientifica priva di effettivi negativi. Sturla è di tutt'altra opinione. «È pericolosa anche questa. Certo uno si riprende del proprio sangue. Però questo sangue durante la conservazione perde circa il 35% dei globuli rossi che viene distrutto sia per l'invecchiamento delle cellule, sia per il trattamento subito. Altri grossi rischi sono quelli di epatite e malattie infettive. Inoltre aumenta la viscosità del sangue che obbliga il cuore (già sotto sforzo per l'aumento della pressione) ad un lavoro maggiore». Un elenco inquietante di pericoli insomma. Vale la pena affrontarli per una medaglia in più? Fine (il precedente articolo è stato pubblicato il 12 e il 15 marzo).

Auto McLaren inzuppata di pioggia

IMOLA. Battesimo bagnato per la McLaren-Honda «MP4/4». La nuova vettura anglo-giapponese è stata infatti accolta al Dino Ferrari nella tarda serata di ieri da una pioggia battente. Data l'ora inoltrata i meccanici si sono solo prodigati per le cure del caso dismottaggio, sistemazione con cura dei preziosi particolari in vista della sopratrata prova in pista che si terrà oggi.

Volley Panini e Maxicono replicano

La seconda giornata di semifinale dei playoff di volley ha confermato nei risultati e nei responsi del primo turno. In campo maschile la Panini è andata a vincere in trasferta sul campo del Pozzillo per 3-0. Elqueotti i primi due parziali 15-3, 15-5. Fu combattuta la terza frazione di gioco chiusa comunque dal modenese sul 15 13. Quiroga e compagni avevano vinto con lo stesso punteggio anche la prima partita. A Bologna il Maxicono Parma ha sbancato rifilando lo stesso 3-0 della prima partita alla Camst, coi seguenti parziali 15-8, 16-14, 15-12. In campo femminile, la Teodora ha fatto una passeggiata a Bari battendo i Viri Dico per 3-0 (15-3, 16-14, 15-12). Infine la Civ di Chiusapposto più in alto rispetto al motore e curato da David North. Oggi Alain Prost avrà l'onore di provarla mentre Senna proseguirà i test di motore con la vecchiaia.